



IL PUNTO

Il punto

ASTA PER LE RETI TV L'ANTENNA DI CASA? VA BENE COSÌ

Aldo Fontanarosa

In pochi giorni, entro il 31 gennaio 2019, il Garante delle Comunicazioni (l'AgCom) dovrà aggiornare il suo "piano regolatore" delle frequenze tv. Dovrà ridefinire e redistribuire dunque i binari dell'etere necessari a trasportare i programmi fino alle nostre case. E l'aggiornamento del "piano regolatore" - deciso dall'ultima legge di Bilancio - avrà due effetti rilevanti. Le famiglie italiane, intanto, non saranno più costrette a "rottamare" le antenne che usano per vedere le televisioni gratuite del digitale terrestre. Questa rottamazione sarebbe stata necessaria invece in caso di conferma delle vecchie regole. Le vecchie regole prevedevano che la Rai realizzasse una nuova rete in una banda di frequenze che si chiama Vhf. La nuova rete di frequenze avrebbe ospitato i programmi delle sedi regionali, ma alla fine anche quelli dei canali nazionali come RaiUno o RaiDue (proprio perché rinnovata ed efficiente). E una rete in Vhf avrebbe costretto le famiglie a sostituire le attuali antenne per il digitale terrestre, inadeguate alla ricezione. La legge di Bilancio ora autorizza la Rai a fare la sua nuova rete in un'altra banda (l'Uhf). Banda che le attuali antenne sono perfettamente in grado di ricevere, senza modifiche. L'altro effetto della legge di Bilancio interessa lo Stato. Il nuovo "piano regolatore", una volta a regime libererà tante frequenze che sono una risorsa preziosa. Si basa - questo piano - sul presupposto che il segnale tv venga trasmesso con una compressione sempre maggiore. Nuovi standard tecnici (come il Dvb-T2), in effetti, permettono di trasportare lo stesso canale televisivo impiegando un numero minore di frequenze, di binari. Questa evoluzione consentirà allo Stato di recuperare - frequenza dopo frequenza, regione dopo regione - fino a due reti nazionali. E queste reti saranno messe all'asta entro il 30 novembre del 2019, sulla base delle procedure che il Garante delle Comunicazioni scriverà già entro settembre. L'asta delle frequenze tv porterà dei soldi alle casse pubbliche. Non molti, in verità. L'ultima legge di Bilancio stabilisce che le frequenze vengano assegnate a chi presenta, in busta chiusa, la somma più alta. Punto è basta. Sono esclusi quei rilanci competitivi che invece hanno fatto la fortuna dello Stato nell'ultima asta per le connessioni web in 5G (chiusa con un incasso record di 6,55 miliardi). Nel caso delle frequenze tv, senza rilanci competitivi, le entrate saranno nell'ordine di poche decine di milioni, secondo i pronostici più accreditati. Nel giugno del 2014, Cairo (La7) prese una rete nazionale con 31,6 milioni.

Credito

Popolare Bari, l'ira degli azionisti "Il titolo rischia di cadere ancora"

I legali degli investitori contestano la mancata trasformazione della banca in Spa e temono un nuovo aumento di capitale. Concluso il lavoro dei consulenti della Procura

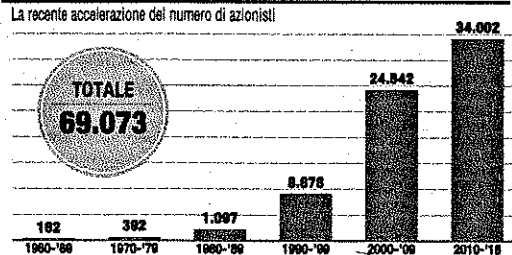
GIULIANO FOSCHINI, BARI

Il lavoro della Guardia di Finanza e dei consulenti della Procura è ormai concluso. La Consob ha da qualche settimana notificato la seconda sanzione, dopo che la Corte d'Appello aveva sospeso gli effetti della prima. Il Governo si è presentato con un cadeau di Natale, una legge *ad personam* che ha posticipato di un anno la trasformazione in spa (in realtà bloccata anche dall'attesa della decisione della Corte di giustizia europea). Il faro della Banca centrale europea, che dopo la vicenda Carige, non si è ancora spento. Vincenzo De Bustis, il banchiere romano già direttore generale, è tornato, questa volta però come amministratore delegato. Nel mezzo ci sono i risparmiatori e gli azionisti della Banca popolare di Bari che, per usare le parole di **Giuliano Foschini**, «sono in una situazione grave e stazionaria dalla quale non si riesce a vedere alcun spiraglio all'orizzonte». Il 2019 comincia per la Popolare di Bari, infatti, esattamente dove era finito il 2018. Con quelle azioni che erano state acquistate a 9,53 euro che ora valgono 2,38, ma soltanto sulla carta visto che mercato non ce n'è. «Ave-

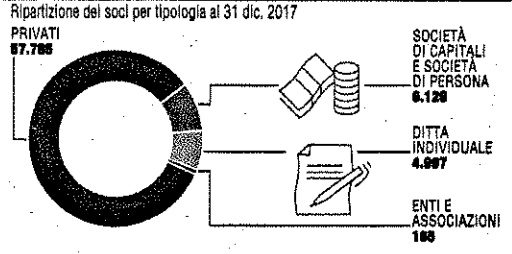
Il magistrato valuta l'acquisizione di Tercas che vede protagonista l'ex direttore generale ora tornato come ad

vamo grande speranza nella trasformazione in società per azioni, speravamo che qualcosa potesse cambiare», spiega l'avvocato Domenico Romito, che difende molti azionisti della banca, «ma invece la decisione del Consiglio di Stato di rivolgersi alla Corte europea ma soprattutto il regalo di Natale che il governo ha voluto fare a Popolare di Bari e di Sondrio ha posticipato il problema». Il riferimento è all'emendamento votato in Finanziaria che consente alle due Popolari di posticipare la trasformazione in Spa. La norma, voluta dal governo, è stata votata da tutti tranne che dal Partito Democratico. «Ma si è trattata di una scelta tecnica dovuta», spiegano fonti del governo, «dalla decisione del Consiglio di Stato di chiedere un parere a Bruxelles sulla legittimità della norma voluta dal governo Renzi». «Per noi questa dilatazione dei tempi non è stata affatto un vantaggio», fanno sapere dalla Popolare di Bari, «avevamo pronta l'assemblea dei soci. Ora attendiamo». Per gestire la partita era stato richiamato a Bari dalla famiglia Jacobini, al vertice della Popolare da sempre, Vincenzo De Bustis, il banchiere che in Puglia ricordano per le decisioni (non fortunate) in Banca 121 e poi anche a Bari, dove è stato direttore generale tra il 2011 e il 2015. Proprio nel periodo oggetto dell'inchiesta della Procura che dovrebbe portare i frutti nei primi mesi di questo 2019.

Il boom dei soci



Un azionariato di clienti



Margini a confronto



Nel 2017 la voce delle imposte in conto economico ha prodotto un effetto positivo di 10,4 milioni (in calo rispetto ai 31,4 milioni del 2016) legato all'ordine da parte della capogruppo della faccenda differita attiva relativa a servizi fiscali e alle decisioni legate all'utilizzo dei contributi del Fondo interbancario di tutela dei depositi ottenuti dalle controllate Tercas. (Fonte: Bilancio)

La Guardia di Finanza ha infatti finito i lunghi accertamenti. Così come avrebbero terminato il lavoro i consulenti del procuratore aggiunto Roberto Rossi che sta conducendo l'inchiesta e che vede indagati gli Jacobini e alcuni dirigenti della banca per

truffa, ostacolo all'attività della Banca d'Italia e false dichiarazioni nel prospetto informativo depositato alla Consob. Proprio la Consob ha sanzionato in due occasioni Popolare di Bari (la prima multa è stata sospesa dal tribunale di Bari, la seconda è stata

Lotta alla povertà

Pasti gratis e sostegno ai volontari In utile il "bilancio solidale" di Intesa

Intesa Sanpaolo chiude in attivo il suo "bilancio solidale". Per contrastare la fame, il gruppo bancario ha stretto accordi con Banco alimentare, Caritas, City Angels, Vidas. Inoltre il Fondo Beneficenza della Presidenza ha assicurando un milione di pasti sostenendo Caritas, Comunità di Sant'Egidio, il Volontariato Vincenziano, il Cottolengo, l'Opera di San Francesco. Anche la Fondazione Intesa Sanpaolo onlus ha aiutato - oltre ai dipendenti in difficoltà - mense sociali e dormitori. Inoltre, l'11 dicembre, 50 dipendenti della Banca hanno lavorato come volontari nelle mense francescane dell'Antoniano onlus in tutta Italia. Dice l'ad Carlo Messina: «Abbiamo centrato gli obiettivi solidali per il 2018, confidiamo di fare altrettanto nel 2019».

GORI S.p.A.
Via Trentola, 211 - 80056 Ercolano (NA)

Arrivo di aggiudicazione: ACCORDO QUADRO per il "Servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli operativi senza conducente". Codice identificativo Gara (IG): 74210635EA. Procedura di aggiudicazione: L'Appalto in oggetto è stato aggiudicato con il criterio "del minor prezzo", ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.lgs. 50/2016. Importo complessivo dell'appalto posto a base d'asta: € 2.700.000,00 oltre IVA comprensivi di € 0,00 per oneri di sicurezza. Aggiudicazione dell'appalto: La Stazione Appaltante, ha disposto in data 09/07/2018, l'aggiudicazione efficace, nei confronti della società **EnosPlan Italia S.p.A.**, con un ribasso sull'importo prezzo a base di gara del 27,00%. Il relativo contratto è stato stipulato in data 07/12/2018 per un importo complessivo, al netto dell'IVA, di € 2.700.000,00, oltre IVA comprensivi di € 0,00 per oneri di sicurezza. Procedura di ricorso: Le eventuali procedure di ricorso potranno essere presentate innanzi al TAR Campania - Sezione di Napoli nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente esito. Firmatario di Arco (NA), il 10/12/2018

Il Responsabile del Procedimento ing. **Francesco Savarèse**



Il ritorno Vincenzo De Bustis, già direttore generale alla Popolare di Bari, ora torna al vertice come ad

La Consob ha già deciso due sanzioni: la prima sospesa dal Tribunale, mentre la seconda è stata impugnata

impugnata): l'accusa è di aver ommesso di comunicare al pubblico le informazioni circa la determinazione del prezzo delle azioni. La stessa tesi della Procura che contesta alla banca di aver favorito, prima del deprezzamento del titolo, alcuni azionisti rispetto ad altri. In particolare chi era particolarmente esposto con l'istituto. Nel fascicolo del procuratore Rossi c'è poi tutta la storia legata all'acquisizione della banca abruzzese Tercas, che De Bustis conosce benissimo perché ne è stato protagonista. Per comprare l'istituto la Popolare di Bari ha dovuto ricapitalizzare mettendo sul mercato proprio quelle azioni che oggi sono state deprezzate. La Consob ha contestato la collocazione di quei titoli sul mercato: sarebbero stati venduti forzando i profili di rischio dei clienti o offrendo finanziamenti. La banca si è sempre difesa sostenendo di aver rispettato tutte le procedure che la stessa Consob aveva imposto. «Ma invece così non è», dicono i consumatori. Che con l'impugnazione lanciano anche l'allarme su quello che potrebbe ora accadere. «Popolare ha annunciato - dice - la vendita di crediti deteriorati che inevitabilmente porteranno delle rettifiche di bilancio. Siamo andando incontro, insomma, a un nuovo aumento di capitale che porterà all'ennesima svalutazione delle azioni dei poveri risparmiatori».